

## Veglia di preghiera in preparazione al Natale

### Ecco, viene il Signore, l'Emanuele

**C.** Nel nome del Padre, e del Figlio  
e dello Spirito Santo

**T.** Amen

**C.** Fratelli e sorelle carissimi, siamo qui riuniti in preghiera, la preghiera dell'attesa, dell'attesa del Signore, del Dio con noi, dell'Emanuele tanto atteso, che viene a visitare il suo popolo e ristabilire l'antica amicizia tra la creatura ed il suo Creatore, distrutta dalla disobbedienza antica. Disponiamoci, come famiglie, alla preghiera, nel dialogo in attesa che si compia la *"beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo"*.

**G.** Ecco, annuncio la mezzanotte! Questa mezzanotte si sposta da Oriente a Occidente. In Oriente ci ha preceduti. In Occidente sta per venire... Ecco, annuncio la Mezzanotte; in ogni luogo e in ogni momento in cui essa percorre il globo terrestre, annuncio la Mezzanotte. Si riunisca tutta la terra attorno a quell'unica Mezzanotte! Parli la potenza di tutto il creato! Parli con l'insistenza di tutti i mondi creati! Parli con la lingua dell'uomo! Con il canto delle profezie, ci immergiamo nel mistero del Dio che viene

### Canto delle profezie

**C.** Venite, adoriamo il Re Signore che sta per venire.

**T.** Venite, adoriamo il Re Signore che sta per venire.

**C.** Godi figlia di Sion, \* esulta figlia di Gerusalemme:  
ecco il Signore verrà,\* e in quel giorno vi sarà gran luce,  
i monti stilleranno dolcezza,  
e dai colli scorrerà latte e miele, \* perché verrà un gran profeta,  
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

**C.** Ecco dalla casa di Davide  
verrà il Dio uomo a sedersi sul trono:  
vedrete e gioirà il vostro cuore.

**C.** Ecco verrà il Signore, il nostro protettore, \* il Santo di Israele,  
portando sul capo la corona regale, \* e dominerà da un mare all'altro,  
e dal fiume ai confini estremi della terra.

**C.** Ecco apparirà il Signore \* e non mancherà di parola:  
se indugerà, attendilo, \* perché verrà e non potrà tardare.

**C.** Il Signore discenderà come pioggia sul vello:  
in quei giorni spunterà la giustizia \* e l'abbondanza della pace:  
tutti i re della terra lo adoreranno  
e i popoli lo serviranno.

**C.** Nascerà per noi bimbo \* e sarà chiamato Dio forte:  
egli siederà sul trono di Davide suo padre  
e sarà un dominatore,  
ed avrà sulle spalle la potestà regale.

**C.** Betlemme, città del sommo Dio, \* da te nascerà il dominatore d'Israele.  
La sua nascita risale \*al principio dei giorni dell'eternità,  
e sarà glorificato in mezzo a tutta la terra,  
e quando egli sarà venuto, \* vi sarà pace sulla nostra terra.

Laudate omnes gentes  
Laudate Dominum [2]

### **Parola di Dio dal libro del profeta Isaia [7,14]**

**14** Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele.

**L** Siamo chiamati ad accogliere un Bambino, ad aprirgli il cuore. Ci è donato un figlio, è figlio dell'uomo, è vero uomo. E come ogni figlio donato deve essere amato sopra ogni cosa. Sì, Signore, io ti amo fino alla fine; la mia vita è piena di Te.

**C.** Preghiamo  
Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo,  
Padre, la nostra redenzione;  
la nuova nascita del tuo unico figlio  
ci liberi dalla schiavitù antica.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...  
**T.** Amen

### **Parola di Dio dal vangelo di Luca**

[...] si compirono per Lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

**L.** Una storia scritta nel tempo, l'uomo chiamato da tempo a rispondere ad una chiamata, a lasciare il posto all'Amore. Da secoli voluto, il compimento della Creazione avviene in un cuore che si rende disponibile all'incontro, che si lascia fare, che trova il compimento di sé solo nel dono. Sì, tu Signore mi hai amato da tempo, mi hai chiamato, mi hai reso traccia del tuo amore in mezzo ai fratelli. È per questo che vogliamo lodarti.

### **Recitiamo il Salmo a cori alterni:**

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;

li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue.

Benedetto il Signore,  
che per me ha fatto meraviglie di grazia  
in una città fortificata.

Io dicevo, nel mio sgomento:  
"Sono escluso dalla tua presenza".  
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.

Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

**T.** Gloria al Padre....

**L.** *dall'Omelia sul Natale di Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa*

Svegliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito, se non fosse venuto.

**Preghiamo a cori alterni**

Su noi che ci mettiamo in cammino,  
pellegrini della fede, verso Betlemme,  
fa' risplendere, Signore, la tua luce.  
Tu che hai scelto la via meno battuta  
per entrare nel mondo,  
non lasciarci cadere nella tentazione  
di venire a te per una via più grande.

Fa' che, respingendo  
l'assurdo della tua povertà,  
non manchiamo all'appuntamento  
che ci hai dato per la tua venuta  
alla fine dei tempi  
e per quella di ogni giorno,  
di ogni momento.

Tutta la nostra vita,

Signore, sia un'instancabile attesa:  
una vigilia in cui tu possa entrare,  
a porte spalancate,  
per celebrare le tue nozze con l'umanità. Amen.

### **Gesto**

**G.** Ad ogni famiglia viene consegnata una stella sulla quale scrive un pensiero, una preghiera, un desiderio, un auspicio tenendo a cuore la propria famiglia e il mondo intero. La stella, viene portata all'altare e deposta in un cesto. Intanto si canta:

Astro del ciel, Pargol divin  
Mite agnello redentor  
Tu che i vati da lungi sognar  
Tu che angeliche voci annunziar  
*Luce dona alle menti*  
*Pace infondi nei cuor*

Astro del ciel, Pargol divin  
Mite agnello redentor  
Tu di stirpe regale decor  
Tu virgineo, mistico fior  
*Luce dona alle menti*  
*Pace infondi nei cuor*

Astro del ciel, Pargol divin  
Mite agnello redentor  
Tu disceso a scontare l'error  
Tu sol nato a parlare d'amor  
*Luce dona alle menti*  
*Pace infondi nei cuor*

Astro del ciel, Pargol divin  
Mite agnello redentor  
Tu che i vati da lungi sognar  
Tu che angeliche voci annunziar  
*Luce dona alle menti*  
*Pace infondi nei cuor [2]*

**L.** Questo bambino è Figlio di Maria, è Figlio di Dio, è vero uomo. L'Eterno compiacimento del Padre si concentra sull'uomo: ecco è la Grazia. Questo divino compiacimento nei confronti dell'uomo è stato portato in terra dal Figlio di Maria nella notte di Betlemme. Questa veglia è l'attesa di un evento il cui avvicinarsi ci mette in silenzio, in adorazione: come noi e le nostre famiglie che, dopo avere tanto camminato, idealmente ci fermiamo presso la capanna di pastori nella campagna di Betlemme.

### **L. dall'Elogium Virginis di san Bernardo abate**

Hai udito, Vergine, che concepirai e darai alla Luce un figlio. Hai udito che avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta: deve fare

ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. O Vergine da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi con la tua parola e accogli la Parola: di' la tua parola umana e concepisci la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? Perché temi? Credi nell'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accoglila. Levati su, corri, apri! Levati, con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso: "Eccomi -dici- sono fa serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

**C.** Per questa risposta tutte le genti  
ti diranno beata, Maria.

**T.** Hai accolto nel tuo grembo l'Amore,  
nella tua povertà ora sovrabbonda la grazia.

**C.** Il tuo sì ci colma di gioia:

**T.** ora il Signore Gesù cammina sulle nostre strade,

**C.** ci fa compagnia in questo viaggio  
così lungo e carico di sacrificio:

**T.** Lui dà forza al nostro passo,  
non permette che nessuno di noi inciampi.

**C.** Donaci ancora tuo Figlio o Maria:

**T.** donalo a questa umanità così travagliata  
dall'odio e dalla violenza.

**C.** Donaci ancora tuo Figlio o Maria:

**T.** donalo alla nostra Comunità Ecclesiale di San Giuseppe,  
perché sia di tuo Figlio testimone fedele e credibile.

**C.** Donaci ancora tuo Figlio o Maria:

**T.** donalo alle nostre Famiglie  
e aiutaci a fare della nostra Comunità  
una famiglia di famiglie.

### **Cantiamo a Maria**

Maria, tu porta dell'Avvento,  
Signora del silenzio,  
sei chiara come aurora,  
in cuore hai la Parola.

*Beata, Tu hai creduto.*

*Beata, Tu hai creduto.*

Maria, tu strada del Signore,  
maestra nel pregare,  
fanciulla dell'attesa,

il Verbo in te riposa.

Maria, tu madre del Messia  
per noi dimora sua,  
sei arca dell'Alleanza,  
in te Dio è presenza.

**G. Cantiamo il ritornello**

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo  
che ora vive in noi.*

**L.** Ecco parla l'angelo del Signore. Parla ai pastori quando, nel mezzo della notte profonda di Betlemme, "La gloria del Signore li avvolse di Luce".  
Dice loro: "Non temete! Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è Cristo Signore. Questo sarà per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia"

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo  
che ora vive in noi.*

**L.** L'Angelo parla di ciò che l'uomo non osa dire: a Betlemme è venuto al mondo il Messia, cioè l'Unto, colui che viene a visitare l'umanità nella potenza dello Spirito Santo. A Betlemme è nato sulla terra il Salvatore del mondo. Lui giudicherà la terra. Lui giudicherà il mondo secondo giustizia. Egli darà se stesso per noi: ecco il suo giudizio!

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo  
che ora vive in noi.*

**L.** Donaci un cuore, Signore, capace di comprendere la tua volontà, di capire i segni della tua presenza. Ogni cosa è traccia del tuo amore. Dacci occhi semplici, quelli dei bambini, capaci di accorgerci del tuo Amore infinito.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo  
che ora vive in noi.*

**G. A cori alterni recitiamo il Salmo 18.**

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo dalla stanza nuziale:

esulta come un prode che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

**L. dalla prima lettera di san Giovanni apostolo** [1Gv 1,1-4]

**1** Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita **2** poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi, **3** quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. **4** Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

**Preghiera in attesa del Natale** [card. Carlo Maria Martini]

Signore Gesù, amico e fratello,  
accompagna i giorni dell'uomo  
perché ogni epoca del mondo, ogni stagione della vita  
intraveda qualche segno del tuo Regno  
che invociamo in umile preghiera,  
e giustizia e pace s'abbraccino  
a consolare coloro che sospirano il tuo giorno.  
Ogni età della vita degli uomini  
può celebrare la vita perché tu sei la Vita.  
Tu sai che l'attesa logora,  
che la tristezza abbatte, che la solitudine fa paura:  
Tu sai che abbiamo bisogno di te  
per tenere accesa la nostra piccola luce  
e propagare il fuoco  
che tu sei venuto a portare sulla terra.  
Riempi di grazie il tempo che ci doni di vivere per te!  
Signore Gesù,  
giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!  
La nostra vita sia come una casa  
preparata per l'ospite atteso,  
le nostre opere siano come i doni da condividere  
perché la festa sia lieta,  
le nostre lacrime siano come l'invito a fare presto.  
Noi esultiamo  
nel giorno della tua nascita,  
noi sospiriamo il tuo ritorno:  
vieni, Signore Gesù! Maranatha!

**G.** Ora ci mettiamo in cammino. Con i lumini accesi, preceduti dal cesto con le nostre stelle, ci rechiamo davanti al presepe dove concluderemo la nostra preghiera.

### **Canto durante la processione. Venite fedeli**

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,  
venite, venite a Betlemme.

*Nasce per noi Cristo Salvatore.  
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;  
venite, adoriamo il Signore Gesù!*

La luce del mondo brilla in una grotta:  
la fede ci guida a Betlemme.

La notte risplende, tutto il mondo attende:  
seguiamo i pastori a Betlemme.

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,  
si è fatto bambino a Betlemme.

“Sia gloria nei cieli, pace sulla terra”  
un angelo annuncia a Betlemme.

### **Davanti al presepe**

**C.** Siamo qui, davanti al presepe,  
contempliamo la culla ancora vuota  
ma già lì vediamo il Bambino!  
Sentiamo l'amore di Dio per noi.  
Sentiamo e crediamo  
che l'amore di Dio è con noi  
e noi siamo con Lui.  
Tutti, figli e fratelli!  
Il nostro grazie a questo Bambino,  
Figlio di Dio e della Vergine Maria.  
Sentiamo e crediamo  
che qui sta la felicità, la gioia!

**G.** Il presepe è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Il presepe manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza, ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio, invita a diventare suoi discepoli per raggiungere il senso ultimo della vita.

### **In ascolto della Parola dal Vangelo secondo Luca [2,4-6]**

**4** Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. **5** Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. **6** Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

*Breve spazio di silenzio contemplativo*



**dalla lettera apostolica di papa Francesco *Admirabile signum* [n.6]**

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statue simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi.

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. [...] Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. [...]

In questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

**Preghiera litania**

**L.** Nel presepe

**T.** si manifesta la tenerezza di Dio.

**L.** Nel presepe

**T.** il Creatore dell'Universo, si abbassa alla nostra debolezza.

**L.** Nel presepe

**T.** sentiamo la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua incarnazione.

**L.** Nel presepe

**T.** Dio risponde ai nostri interrogativi più profondi: chi sono? Perché amo? Perché soffro?...

**L.** Nel presepe

**T.** Gesù si manifesta come novità in mezzo a un mondo vecchio.

**L.** Nel presepe

**T.** Gesù riporta la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

**L.** Nel presepe

**T.** inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati.

**L.** Nel presepe

**T.** inizia la rivoluzione dell'amore e della tenerezza di Dio.

**L.** Nel presepe

**T.** c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura.

**C.** Apriamo il cuore a questa grazia semplice,  
lasciamo che dallo stupore del presepe  
nasca una preghiera umile:  
il nostro "grazie" a Di  
che ha voluto condividere con noi  
tutto per non lasciarci mai soli.

### **Preghiera finale**

Grazie, perché  
ti presenti come un bambino  
per farti accogliere nelle nostre braccia.  
Grazie, perché  
nel presepe parli alla nostra vita,  
ci racconti l'amore di Dio,  
che si è fatto bambino  
per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano,  
in qualunque condizione si trovi.  
Grazie, perché  
questo è il nostro Natale con Te!

### **Benedizione**

#### **Canto finale**

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.  
O bambino, mio divino, io ti vedo qui a tremar!  
O Dio beato, ah quanto ti costò l'avermi amato,  
ah quanto ti costò l'avermi amato.

A Te che sei del mondo il Creatore  
mancano panni e fuoco mio Signore,  
mancano panni e fuoco mio Signore.  
Caro eletto pargoletto quanto questa povertà  
più m'innamora  
giacchè ti fece amor povero ancora  
giacchè ti fece amor povero ancora!